

	IMPORTAZIONE			ESPORTAZIONE		
	1911	1912	Variazioni percentuali (1911 = 100)	1911	1912	Variazioni percentuali (1911 = 100)
Stati Uniti . . .	319.241	378.778	118.64	428.836	492.228	114.78
Gran Bret. e Irlanda	577.398	633.059	109.67	454.119	487.434	107.34
Germania	477.213	506.028	106.04	398.548	437.022	109.65
Francia	322.633	318.034	98.57	243.074	265.454	109.21
Russia	107.948	109.197	101.16	159.813	150.631	94.25
Belgio	167.560	175.283	104.61	136.940	149.520	109.18
Austria-Ungheria .	132.988	145.300	109.26	100.179	110.912	110.71
Italia	135.572	144.164	106.33	88.171	95.846	108.70
Canada	103.321	130.649	126.34	57.442	70.296	122.38
Svizzera	72.094	78.549	108.95	50.292	54.304	107.98
Giappone	52.363	63.104	120.51	45.223	53.554	118.42
Spagna	39.688	41.774	105.26	38.479	41.760	108.53

Per il mercato finanziario l'anno si è iniziato con la stagionale «détente», con abbondanza di denaro, specialmente a Berlino e a Londra, e la conseguente riduzione nel gennaio del tasso di sconto privato nelle principali piazze; l'8 febbraio la Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 4 al 3 $\frac{1}{2}$, saggio che è durato sino all'8 maggio, ma tuttavia in quel mese il mercato ha segnato un certo peggioramento con rialzo nello sconto privato: il peggioramento si è accentuato alla fine del mese e specialmente nel marzo: nel mercato britannico le ripercussioni dello sciopero carbonifero hanno portato il tasso privato talora al di sopra del tasso ufficiale; il trimestre aprile-giugno ha segnato un andamento favorevole con riduzioni dello sconto ufficiale (Londra 3 $\frac{0}{0}$) e dello sconto privato (a Parigi il danaro giornaliero è sceso sino all'1 $\frac{1}{2}$ $\frac{0}{0}$). Nel luglio le condizioni si sono fatte alquanto più tese e in quel mese, come nel successivo, il mercato britannico ha risentito dei molti richiami di mezzi monetari da parte di vari Stati americani e della Germania così che alla fine di agosto la Banca d'Inghilterra ha alzato il tasso al 4 $\frac{0}{0}$. Nel settembre, mentre si delineavano le consuete difficoltà stagionali, si prospettava grave la situazione nei Balcani; scoppiata la guerra si è avuto un vero panico nelle borse di Berlino, Parigi, Vienna e, in grado minore, a Londra; il mercato dei valori presentò dovunque un brusco tracollo per i titoli di ogni specie, anche per quelli più lontani dai movimenti speculativi; sotto la spinta di una generale affannosa domanda di capitali, il tasso di sconto privato è presto salito a grande altezza e vari istituti di emissione, verso la metà di ottobre, elevarono il tasso ufficiale; la Banca d'Inghilterra portò il saggio al 5 $\frac{0}{0}$ e parve più volte, lungo l'ultimo trimestre, dovesse giungere al 6 $\frac{0}{0}$. Con le inquietudini politiche, con i prelievi dei depositanti, con l'atteggiamento riservatissimo degli istituti di credito